

La profilassi scatterà per il personale sanitario e di servizio, ospiti delle Rsa, militi. Si partirà dal San Paolo

A gennaio via alla vaccinazione Covid Convocati subito 12 mila savonesi

IL CASO

Luisa Barberis

È iniziata nel Savonese la marcia di avvicinamento alla vaccinazione contro il Covid. La campagna in provincia entrerà nel vivo verosimilmente a gennaio, dopo che le prime 310 dosi liguri arriveranno il 27 dicembre al San Martino di Genova per dare il via a un simbolico "vaccination day".

Nel Savonese in base a una prima stima di Alisa verranno vaccinate nella prima fase 11.922 persone tra ospedalieri e territoriali, ospiti e lavoratori delle Rsa, operatori delle strutture sanitarie private accreditate, i volontari delle pubbliche assistenze, i lavoratori che forniscono servizi alle strutture come per esempio i cuochi o il personale delle pulizie.

«I centri individuati da Alisa per la somministrazione sono gli ospedali di Cairo, Pietra e Savona – spiega il commissario straordinario dell'Asl Paolo Cavagnaro – Il vaccino è efficace, anche se il meccanismo della campagna è complesso per via della conservazione della catena del freddo. Stiamo lavorando per ottimizzare il sistema: inizieremo dal San Paolo, perché a Savona abbiamo già i frigoriferi. Ne abbiamo acquistati altri tramite l'interessamento della protezione civile per attrezzare tutti gli ospedali e anche per trasportare le dosi nel rispetto della catena».

La fornitura delle siringhe, il materiale necessario e persino il layout degli ambulatori che dovranno essere allestiti rientrano tra i compiti della protezione ci-



La vaccinazione antiinfluenzale effettuata nel palasport di via Trincee a Savona

PUGNO

Il vaccino sarà iniettato in due tempi diversi con un richiamo tra 19 e 23 giorni dal primo

vile. Il meccanismo, chiaramente, richiederà un enorme impegno dell'Asl, anche perché il vaccino dovrà essere iniettato in due tranches, con un richiamo della prima dose tra il 19esimo e il 23esimo giorno dalla prima iniezione. Praticamente mille dosi basteranno per vaccinare 500 persone.

Il fatto che non sia stato indicato l'ospedale di Alben-

ga non vuol dire che non si vaccinerà al Santa Maria di Misericordia: un conto sono i luoghi di distribuzione della protezione civile, altro aspetto riguarda i punti di vaccinazione che verranno organizzati.

Tra il personale savonese intanto è scattato un primo sondaggio per capire quanti effettivamente intendono vaccinarsi: i dati resi noti ieri da Alisa parlano di un tasso di adesione del bacio potenziale di soggetti da vaccinare pari al 91%. Nel Savonese tuttavia partirà a giorni una nuova campagna informativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIVIERI DOPO IL CLUSTER NELLA CASA DI RIPOSO

Calizzano, la lettera del sindaco ai suoi cittadini: «Usate buon senso, ho chiesto ai vigili più controlli»

Più controlli per richiamare gli abitanti a comportamenti responsabili e contenere il contagio. Il sindaco di Calizzano, Pierangelo Olivieri, scrive ai concittadini e invita tutti alla responsabilità, in un momento molto critico per il borgo, dopo che in paese si è acceso un focolaio tra i 60 ospiti della casa di riposo. «Ho formalmente chiesto alle forze dell'ordine di intensificare i servizi e i controlli nei prossimi giorni – scrive Olivieri – Ci troviamo in un

periodo molto delicato: per superarlo servono buon senso, rispetto delle regole e delle persone». Una settimana fa un grosso cluster è stato scoperto alla casa di riposo Suarez, dove prosegue l'operazione di trasferimento degli ospiti. «L'obiettivo è svuotare interamente la struttura – spiega Olivieri –, sanificarla, in modo da prepararci per accogliere di nuovo i nostri anziani una volta che saranno tornati negativi».

SOLO SEI, GIÀ ESAURITO

Rimuovere filigrana ora

**Influenza,
a ruba
le poche dosi
arrivate**

I primi sei vaccini arrivati in ognuna delle 119 farmacie della provincia sono stati venduti prima ancora che le confezioni potessero essere riposte nei frigoriferi. La paura dell'influenza, in epoca Covid, aveva fatto balzare le prenotazioni raccolte da gran parte delle attività ben oltre le 150 persone in coda. Di conseguenza le prime sei confezioni non sono bastate per soddisfare nemmeno la richiesta di chi al vaccino aveva pensato per tempo, prenotandolo a ottobre. Da ieri in tutta la provincia è iniziata una vera e propria caccia al tesoro (con tanto di telefonate ai medici, visto che è necessaria la ricetta) da parte dei savonesi, che ancora intendono vaccinarsi contro l'influenza e vogliono quindi comprare l'iniezione in farmacia. Altre undici confezioni verranno consegnate tra oggi e lunedì. Ma la situazione è paradossale: da una parte nemmeno questo secondo mini rifornimento sarà sufficiente, dall'altra si registra già la disdetta di alcune farmacie, che hanno rinunciato alla seconda tranches di vaccini, visto il ritardo delle consegne. Il forfait arriva soprattutto dalle attività dei piccoli comuni o nelle frazioni, dove gran parte della popolazione è poi rientrata nelle fasce degli aventi diritto al vaccino gratuito: over 60 anni, bambini tra i 6 mesi e 6 anni, malati cronici o persone fragili. «Grazie, abbiamo già risolto», è la risposta che molti danno ai farmacisti che chiamano per avvertire dell'arrivo. Una disdetta che in parte può essere giustificata con il fatto che i medici di famiglia hanno garantito il vaccino (specificandone il motivo) anche a soggetti ritenuti a rischio per via di situazioni familiari particolari (conviventi di malati gravi), ma che ha falsato il quadro.—